

SCUOLA PRIMARIA

APPRENDIMENTO

VERIFICA

Tipo di prove somministrate: prove strutturate, semi-strutturate e di diverso tipo (colloqui, conversazioni, test di lettura e ascolto di testi, situazioni problematiche, prove di completamento, elaborazione di testi, lavori individuali e di gruppo, prove pratiche, grafiche, attività di osservazione ed analisi).

VALUTAZIONE

Valutazione formativa: analisi della situazione di partenza con l'accertamento dei prerequisiti e delle potenzialità di ogni alunno; programmazione; verifica in itinere attraverso osservazioni sistematiche e test oggettivi (somministrati a livello individuale e di gruppo e valutati con voti decimali al termine di ogni bimestre).

Valutazione sommativa: verifica, al termine di ogni quadrimestre, dei risultati riportati dagli alunni nelle competenze (conoscenze e abilità) acquisite, valutate con voti espressi in decimi; rilevazioni dei processi cognitivi secondo le cinque categorie della tassonomia del Bloom (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi e sintesi); osservazioni sistematiche del non cognitivo: ambito metodologico, del sé sociale e del sé scolastico.

Modalità di osservazione negli ambiti non cognitivi: liste di comportamento da osservare per ciascuno dei tre ambiti disciplinari: metodologico, sé scolastico e sé sociale. Gli alunni sono stati osservati in situazione di apprendimento, rilevando le manifestazioni più evidenti e riportando sui tabulati di raccolta i comportamenti più frequenti manifestati da ciascuno di essi.

INSEGNAMENTO

Progetti attuati ed attività svolte, relativamente ai plessi di scuola primaria di Paglieta, Paglieta Collemici e Torino di Sangro:

- * **accoglienza:** attività ludiche e di socializzazione: giochi, drammatizzazioni, canti/musiche, produzioni grafico/ pittoriche, lavori di gruppo. Mediante tali attività è stato svolto un importante lavoro di osservazione e accertamento allo scopo di verificare conoscenze e abilità. Questa attenta e dettagliata analisi della condizione generale di partenza ha permesso di progettare in modo adeguato ed efficace l'intero percorso didattico;
- * **integrazione scolastica:** "Giornata celebrativa dell'handicap" (visione dei film: "La musica nel cuore", attività di riflessione collettiva e produzione individuale; attività di confronto con un volontario della cooperativa sociale "La Provvidenza" di Vasto con spunti di riflessione sul tema della diversità;
- * **solidarietà:** "Natale insieme" (rappresentazione "La storia del Natale", laboratori teatrali, drammatizzazioni, riflessioni, attività manipolative individuali e collettive, testi, filastrocche, poesie in rima, canti a tema, socializzati durante la comunicazione del messaggio augurale ai genitori);

- * **Carnevale:** attività manipolative individuali e collettive: addobbi, testi, poesie, filastrocche e drammatizzazioni;
- * **laboratori:** "il vino a scuola", "il sapone della nonna", "scrittura cuneiforme sulle tavolette d'argilla" (ambiti linguistico, storico, matematico);
- * **adesione/partecipazione:**
 - alla certificazione "Trinity";
 - alla valutazione "INVALSI";
- * **LARSA:** laboratori di recupero/consolidamento effettuati nell'ordinario lavoro quotidiano attraverso percorsi differenziati e/o mirati;
- * **progetti:** "Prevenzione e sicurezza" (esercitazioni, simulazioni, prove di evacuazione, di classe e di plesso);
 "Sindaco dei ragazzi" (classi quarte e quinte dell'Istituto);
 "Di scuola in CEA: il mondo delle api" (classi prime dell'Istituto e seconde di TdS);
 "Storia e archeologia intorno a noi"
- * **uscite sul territorio e visite didattiche :** esperienze di esplorazione ambientale; frantoio C.A.P.O. di Pianella; museo dell'olio di Loreto Aprutino; museo per l'arte e l'archeologia del vastese: convento di S. Antonio-S. Buono; "Cascate di Rio Verde - Borrello (oasi naturale del wwf); fattoria didattica di Luca Finocchio – Tornareccio; visita guidata presso la biblioteca dell'IC-Paglieta; fattoria Priori; Safari Park; Apicoltura Tieri- Tornareccio; San Buono (museo archeologico); Sant' Eusanio del Sangro (oasi di Serranella); Cartolibreria "Universal " - Vasto; Porto di Punta Penna; biblioteca comunale "De Mia" di Torino di Sangro (laboratorio: "Libri sulle emozioni"); Visita al Planetario di Ortona e alla Nave scuola; Visita al Museo Archeologico di Chieti; bosco di Don Venanzio- Pollutri Trabocchi di San Vito; Grotte di Frasassi (viaggio di istruzione socio culturale con alunni e genitori).

<i>In relazione a:</i>	<u><i>Aspetti positivi emersi</i></u>
<i>attività di progettazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> * In alcune progettazioni vi è la ricaduta didattica dei corsi di aggiornamento. * Collaborazione con le colleghe di classe e di classe parallele di plesso e d'Istituto.
<i>attività di sperimentazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> * I curricoli disciplinari di base sono lo zoccolo duro di riferimento per ogni docente; possono essere, essendo strumenti flessibili, aggiornati, migliorati, sperimentati e resi funzionali anno dopo anno. * I risultati degli alunni sono stati positivi * Condivisione proficua con le docenti di classe e di plesso
<i>modalità di lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none"> * Il lavoro di team è quello più efficace ed efficiente: la collaborazione tra i docenti di team e di plesso è una garanzia per il successo del processo di insegnamento/apprendimento. * Gli alunni si sono sempre sentiti molto coinvolti e partecipi alle attività che li hanno sempre incuriositi rendendoli propositivi e stimolati ad esprimersi con il linguaggio più adeguato alla situazione.

organizzazione	<p>* Gli incontri di dipartimento sono un'opportunità di confronto tra i docenti dei tre ordini di scuola e offrono la possibilità di migliorare l'impianto didattico in uso nell'istituto.</p> <p>* Lavorare con gli alunni individualmente, per gruppi di intraclassa e di interclassa.</p> <p>* L'organizzazione dell'istituto, giudicata anche da agenzie esterne, è valida. Come mai non si ottengono i risultati sperati? E il clima è teso? Perché i docenti sono poco soddisfatti del loro lavoro?</p>
-----------------------	--

Primo quadrimestre

<u>Problematiche emerse</u>		<u>Ipotesi di soluzione</u>
In relazione a: attività di progettazione, sperimentazione, organizzazione, modalità di lavoro.	<p>→ Difficoltà di sperimentazione e di verifica (le prove strutturate pervenute a fine quadrimestre) delle UdA di tecnologia per tempi troppo ristretti, perché progettate e concordate negli ultimi incontri di dipartimento</p> <p>→ L'UdA di tecnologia (prima primaria) progettata per esplorare il mondo antropico esclude gli obiettivi relativi all'informatica</p> <p>→ Le prove modificate di alcune UdA sono state diffuse all'ultimo momento</p> <p>→ Difficoltà nel condividere in parallelo le UdA, le eventuali modifiche e/o problematiche</p> <p>→ Difficoltà, per l'insegnante prevalente, nel condurre contemporaneamente le tante UdA disciplinari e nella correzione e tabulazione di un elevato numero di prove che a volte risultano anche ripetitive</p> <p>→ Nei periodi di verifica di fine bimestre/quadrimestre gli alunni effettuano eccessive prove e spesso non riescono a gestire bene i tempi di attenzione e di concentrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le UdA saranno sperimentate e verificate nel secondo quadrimestre • Avviare ad una prima alfabetizzazione informatica già dal primo quadrimestre • Condivisione in tempo delle decisioni • Condivisione in tempo delle decisioni • Sarebbe opportuno elaborare UdA di ambito e prove che accertino conoscenze e abilità trasversali di ambito • Riduzione del numero delle prove
Fine anno scolastico		
attività di progettazione	<ul style="list-style-type: none"> * All'inizio dell'anno è stato difficoltoso reperire UdA in formato elettronico. * E' una forzatura progettare UdA che si adattino ad alunni diversi, sviluppate da docenti di diversa personalità e con metodi differenti, riproposte in tempi diversi ad alunni con esigenze diverse... * Le prove di verifica relative all'area 	<ul style="list-style-type: none"> * Predisporre tutto il materiale prima dell'inizio delle lezioni ed inviarlo ai plessi (come era stato già fatto l'anno scorso) * Se ancora contano i principi psicopedagogici che hanno supportato negli anni la professionalità docente, l'attività di progettazione deve essere lasciata a ciascun insegnante, che la sceglierà con cura per soddisfare le esigenze dei suoi alunni. * Concordare le competenze delle UdA

	<p>antropologica sono state più di pertinenza dell'area matematico-scientifico.</p> <ul style="list-style-type: none"> * Durante il periodo di verifica gli alunni devono effettuare molte prove e a volte non riescono a gestire bene i tempi di attenzione e concentrazione. * Per l'insegnante prevalente diventa elevato il numero di prove da correggere e tabulare e, nonostante l'immenso lavoro, <u>tutte le docenti (Paglieta)</u> concordano nel ritenere poco attinenti gli esiti raggiunti con le prove strutturate nell'UdA rispetto alla valutazione globale dell'alunno. 	<p>dell'area antropologica e matematico-scientifica in modo più specifico.</p> <ul style="list-style-type: none"> * Per ogni classe si propone di attivare i percorsi previsti dai vari Contratti Formativi, sviluppando le competenze individuate nelle singole UdA ma di verificare le competenze raggiunte con maggiore flessibilità da parte del docente, attraverso prove e contenuti scelti e proposti in tempi e modi diversi, anche con percorsi interdisciplinari. <p>Ritenendo però necessaria la valutazione d'Istituto si propone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) considerare gli esiti delle prove Invalsi per le classi 2^e e 5^e; b) strutturare prove comuni d'Istituto, secondo i criteri dell'Invalsi, da somministrare alle classi prime, terze e quarte, in lingua italiana e in matematica, nel mese di marzo o aprile.
<p>attività di sperimentazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> * La sperimentazione delle uda non è stata agevole poiché la progettazione /riprogettazione è arrivata quasi contemporaneamente ai tempi di verifica. Troppi accordi telefonici e poca disponibilità pratica. * Strumenti di verifica pedanti e ripetitivi. Indagini bimestrali troppo ravvicinate. Tempi forzati e risultati poco attendibili * L'insegnante prevalente si trova a portare avanti il lavoro di tante UdA disciplinari, con l'incombente delle molteplici prove di verifica da svolgere al termine della sperimentazione * Strumenti di verifica non sempre adeguati ai percorsi effettivamente svolti in classe. 	<ul style="list-style-type: none"> * Avviarsi in tempo per poter analizzare bene la progettazione, organizzare i percorsi e verificare. * Verificare i soli aspetti delle conoscenze e delle abilità in schede preparate liberamente ogni anno da ciascun insegnante per la sua classe. Verificare i risultati di tutto l'istituto solo a fine ciclo (es. a fine III e a fine V). * Progettare UdA di apprendimento di ambito e nelle prove di verifica rilevare solo le conoscenze e le abilità. * Revisionare le prove di verifica rendendole più adeguate ai percorsi attivati e finalizzati al conseguimento delle competenze curriculari. * Somministrare le verifiche preparate liberamente ogni anno da ciascun insegnante per la sua classe, ricordando le prove a livello d'Istituto, secondo la scansione ministeriale (metà classe terza e metà classe quinta).
	<ul style="list-style-type: none"> * L'assenza delle ore di contemporaneità ha 	<ul style="list-style-type: none"> * Utilizzare le ore di laboratorio per lavorare

<p>modalità di lavoro</p>	<p>penalizzato gli alunni bisognosi dell'intervento degli insegnanti.</p> <p>* Le scansioni bimestrali per la verifica delle UdA, così come previste, sono faticose e spesso non si raggiungono pienamente gli obiettivi previsti nei tempi stabiliti.</p>	<p>a classi aperte e svolgere attività di recupero e consolidamento.</p> <p>Lavorare a classi aperte con gruppi di livello.</p> <p>* Somministrare le verifiche preparate liberamente ogni anno da ciascun insegnante per la sua classe ricordando le prove a livello d'istituto secondo la scansione ministeriale (classe terza, classe quinta).</p> <p>Lavorare con tempi più distesi (quadrimestrali).</p>
<p>organizzazione</p>	<p>* L'organizzazione è funzionale all'apprendimento, ma è difficoltoso lavorare in un ambiente ristretto: l'aula è poco adatta a contenere 25 alunni.</p> <p>* Presentazione dei documenti in forma cartacea comporta spreco eccessivo di carta e toner.</p> <p>* Troppe verifiche da espletare a fine bimestre e/o quadrimestre</p> <p>* L'organizzazione dei dipartimenti risulta un impiego di tempi e risorse umane sproporzionato agli scopi che si prefigge di raggiungere (troppe stucchevoli riunioni per motivi che non dovrebbero sussistere).</p> <p>* Gli incontri di dipartimento non sempre sono stati produttivi e alle volte è emerso il mancato raccordo sul lavoro da svolgere tra i capi di dipartimento.</p> <p>Il lavoro svolto si è limitato al reperimento delle UdA e alle relative prove e alla revisione delle stesse.</p> <p>* I dipartimenti disciplinari e di raccordo, così come strutturati, penalizzano le insegnanti prevalenti perché non riescono a confrontarsi con le insegnanti di classi parallele.</p> <p>* Il numero degli incontri di Dipartimento è eccessivo.</p> <p>* I laboratori di informatica e linguistico sono stati poco utilizzati: alcuni obsoleti</p>	<p>* Presentazione solo in file.</p> <p>* Verifiche d'Istituto da effettuarsi secondo la scansione ministeriale (3[^]-5[^])</p> <p>* Abolire i dipartimenti ed organizzare pochi incontri annuali di altra natura che agevolino l'interscambio delle esperienze. Gruppi di lavoro che fanno attività di ricerca su tematiche didattiche</p> <p>* E' indispensabile rispettare la pianificazione del lavoro previsto all'inizio dell'anno scolastico. Eventuali modifiche vanno comunicate in tempo utile a tutti i dipartimenti.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico tutto il lavoro prodotto e aggiornato deve essere fornito a tutti i plessi dell'Istituto (i CD consegnati a settembre 2009 erano del tutto incompleti).</p> <p>* I raccordi di team, sostituendo la programmazione settimanale di classe, sarebbe opportuno effettuarli per classi parallele dell'Istituto.</p> <p>* Si dovrebbero organizzare incontri di Dipartimento nei periodi di inizio e fine quadrimestre o quando necessari</p> <p>* Rendere i laboratori più efficaci ed efficienti.</p>

	o non funzionanti, numericamente insufficienti alla classe, non periodicamente aggiornati.(TdS).	
--	--	--

<i>In relazione a:</i>	<u>Proposte di miglioramento</u>
attività di progettazione	<ul style="list-style-type: none"> * Fare in modo che tutti acquisiscano la consapevolezza che la progettazione e il processo di verifica e valutazione è funzionale sia alla formazione dell'alunno che dell'insegnante ed evitare che il lavoro sia distribuito solo tra pochi volenterosi docenti. * Progettare delle UdA d'ambito con scansione quadrimestrale, stabilendo delle competenze da raggiungere a cui si possono agganciare diverse discipline e strutturare prove di verifica valide per le discipline interessate, facilitando così il lavoro dell'insegnante prevalente. * Le Uda devono essere complete in ogni loro parte sin dall'inizio dell'anno scolastico.
attività di sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> * Modificare o riprogettare le Uda che da anni vengono considerate poco efficaci in merito alla verifica (si può seguire il modello <i>INVALSI</i>), visto che dove è stato sperimentato ha fatto rilevare risultati non particolarmente elevati. * Flessibilità di scelta e di periodi nello svolgimento delle UdA, nel rispetto dei percorsi di ciascuna classe.
modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> * Ciascun insegnante deve poter seguire un percorso didattico inerente i bisogni della propria classe, nei tempi e nei modi
organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> * Fare una riflessione sulla validità dei dipartimenti disciplinari * Effettuare i raccordi di team di fine mese con la presenza di tutte le insegnanti per un confronto disciplinare in parallelo

POPOLAZIONE SCOLASTICA

TOTALE ALUNNI N° 343

Classe	Sede sez.	Paglieta	Torino di Sangro	Collemici	TOTALE
<i>Prima</i>	A	18	25	7	68
	B	18			
<i>Seconda</i>	A	20	16	7	59
	B		16		
<i>Terza</i>	A	15	12	11	68
	B	16	14		
<i>Quarta</i>	A	17	12	11	69
	B	15	14		
<i>Quinta</i>	A	19	14	15	80
	B	18	14		
TOTALE		156	137	51	344

AMBITO COGNITIVO

Livelli	classe	sez.	Paglieta	Torino di Sangro	Collemici	TOTALE
1/5	P R I M A (68)	A	0	0	0	0
		B	0			
6		A	1	0	0	1
		B	0			
7		A	4	4	0	11
		B	3			
8		A	2	10	1	19
		B	6			
9/10		A	11	11	6	37
		B	9			
1/5	S E C O N D A (59)	A	0	0	0	0
		B		0		
6		A	6	1	2	13
		B		4		
7		A	5	4	0	13
		B		4		
8		A	6	7	2	18
		B		3		
9/10		A	3	4	3	15
		B		5		
1/5	T E R Z A (68)	A	0	0	0	0
		B	0	0		
6		A	2	0	2	6
		B	1	1		
7		A	5	1	2	10
		B	1	1		
8		A	4	7	2	27
		B	9	5		
9/10		A	4	4	5	25
		B	5	7		
1/5	Q U A R T A (69)	A	0	0	0	0
		B	0	0		
6		A	4	0	4	10
		B	2	0		
7		A	4	4	1	16
		B	4	3		
8		A	8	2	2	19
		B	2	5		
9/10		A	1	6	4	24
		B	7	6		
1/5	Q U I N	A	0	0	0	0
		B	0	0		
6		A	6	2	4	15
		B	2	1		
7		A	4	3	2	16
		B	4	3		

1/5 = 0

6 = 45

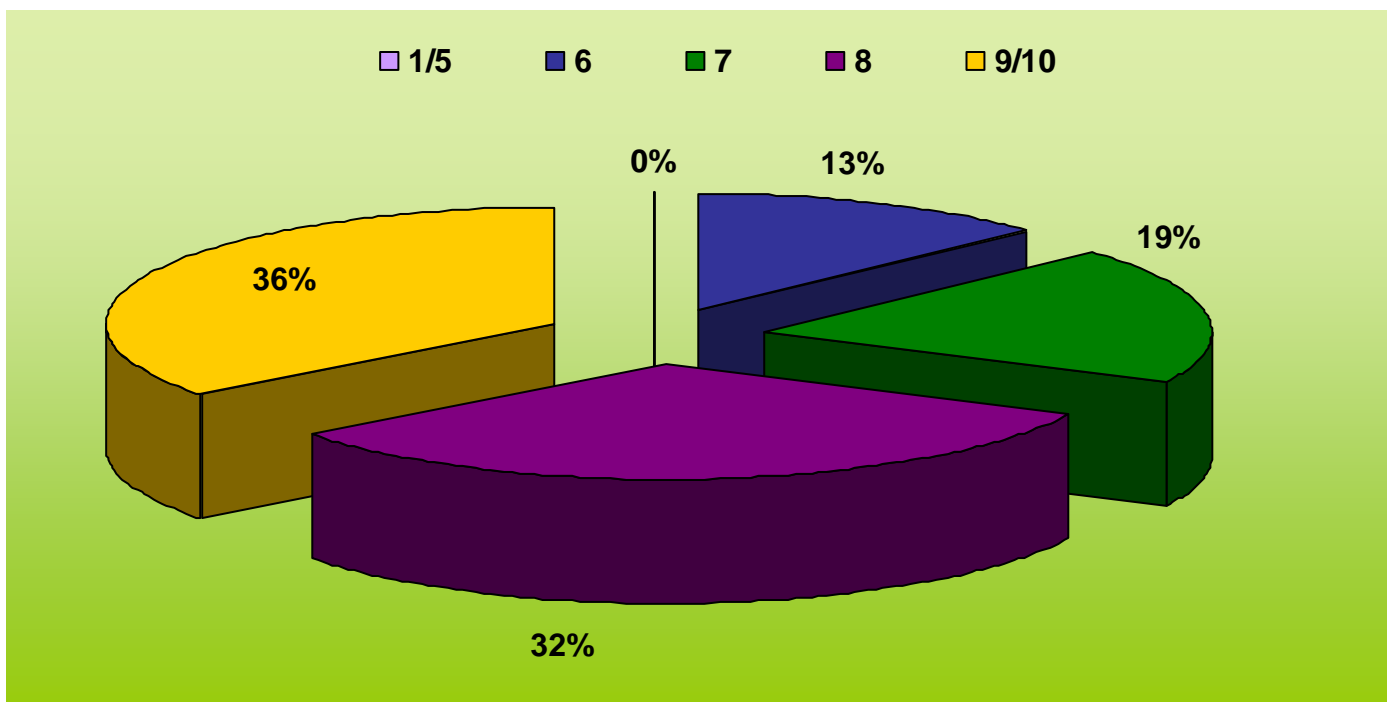
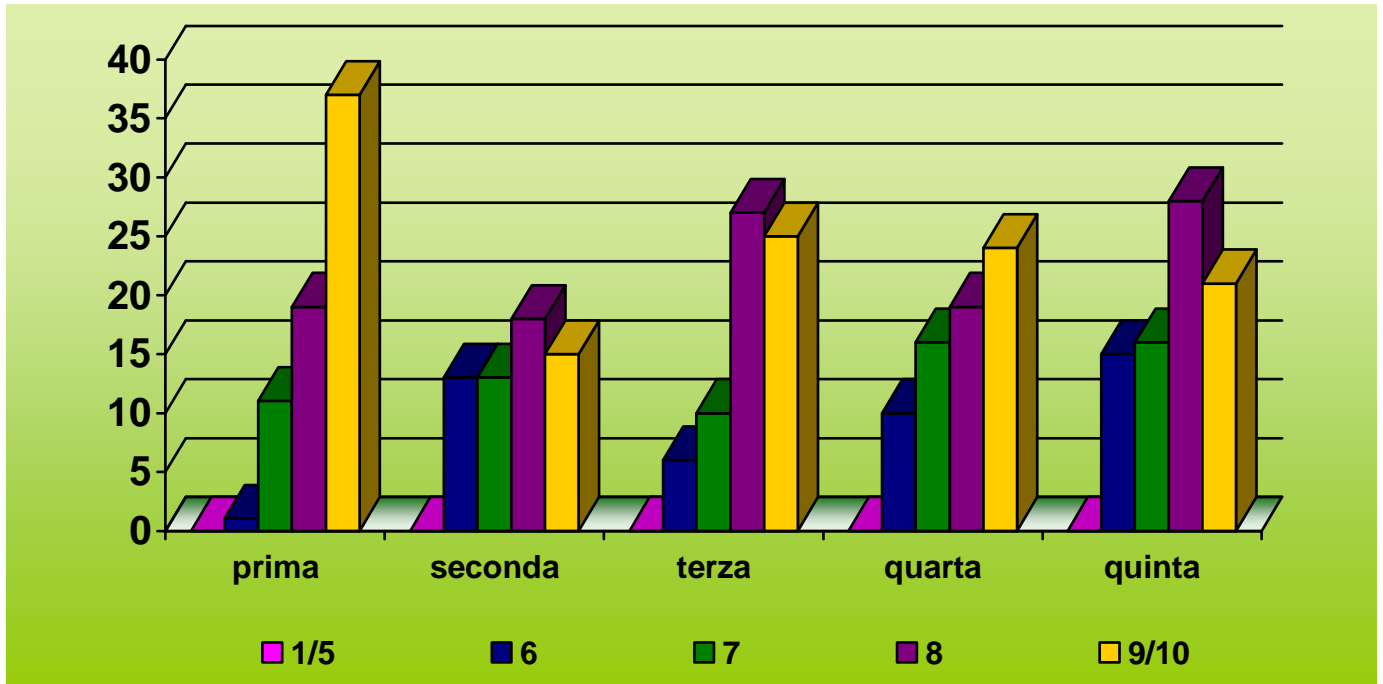
7 = 66

8 = 111

9/10 = 122

8	T A	A	5	3	4	28
		B	10	6		
9/10	(80)	A	4	6	5	21
		B	2	4		

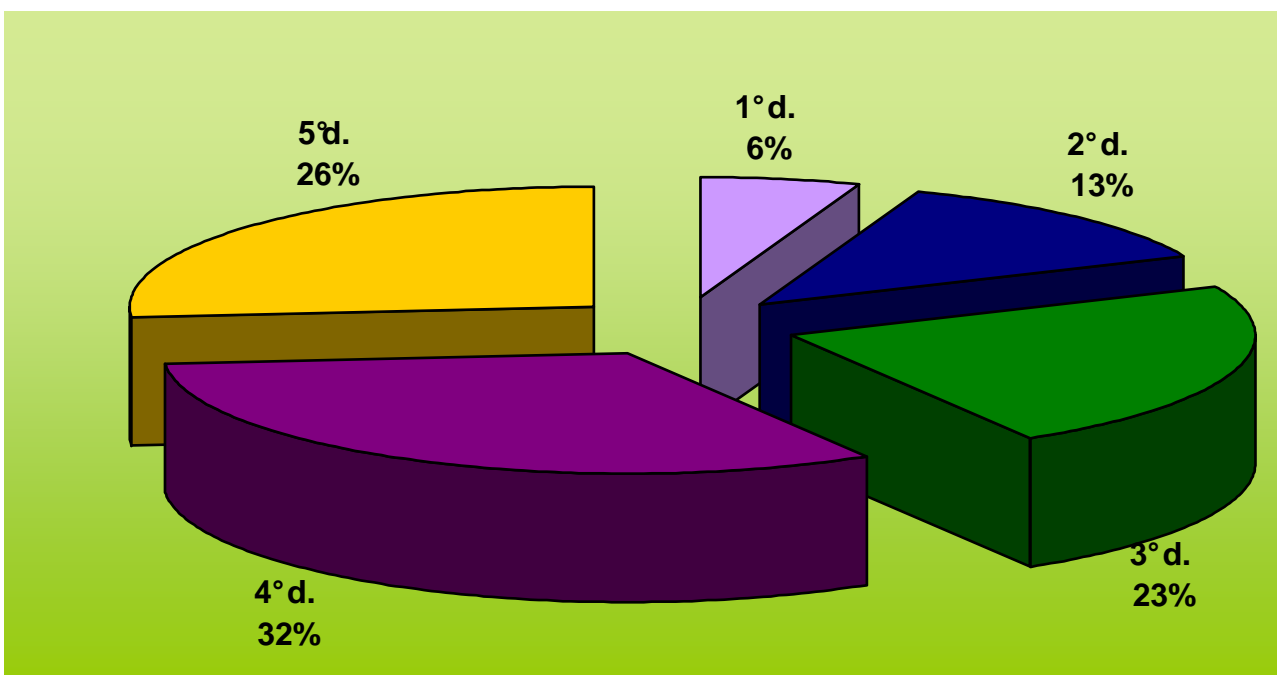
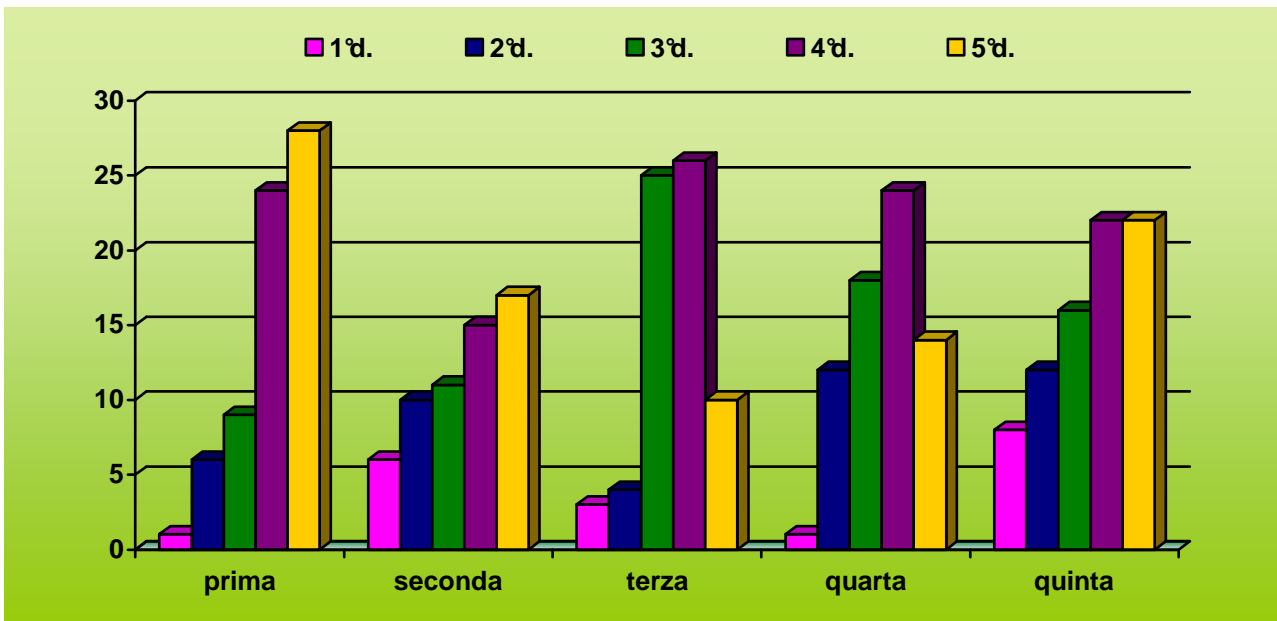
SINTESI DEI LIVELLI NEL COGNITIVO



AMBITO COGNITIVO: CONTENUTI/ABILITÀ LOGICHE

Indicatore	Descrittore	Classe	Sez	Paglieta	Torino di Sangro	Collemici	TOTALE	
4.2 Comprendere informazioni, regole, concetti	4.2.1 Individua somiglianze e differenze	P R I M A (68)	A	1	0	0	1	
			B	0				
	4.2.2 Identifica una struttura		A	3	3	0	6	
			B	0				
	4.2.3 Identifica le fasi di un processo		A	2	4	0	9	
			B	3				
	4.2.4 Trae informazioni da figure		A	6	9	1	24	
	B	8						
4.2.5 Identifica le relazioni tra due o più oggetti, idee, eventi	A	6	9	6	28			
	B	7						
4.3 Mettere in relazione le conoscenze acquisite	4.3.1 Ordina secondo determinati criteri	S E C O N D A (59)	A	4	1	1	6	
			B		0			
	4.3.2 Usa i fatti per formulare una ipotesi fondata		A	4	2	1	10	
			B		3			
	4.3.3 Prevede una probabile conclusione		A	2	2	1	11	
			B		6			
	4.3.4 Identifica le informazioni date		A	5	7	1	15	
	B		2					
4.3.5 Opera inferenze (argomenta) sulle informazioni mancanti	A	5	4	3	17			
	B		5					
4.3 Mettere in relazione le conoscenze acquisite	4.3.1 Mette in relazione le conoscenze acquisite con difficoltà, anche in contesti guidati	T E R Z A (68)	A	0	0	2	3	1°d = 19
			B	1	0			
	4.3.2 Applica le conoscenze acquisite secondo modalità pianificate		A	0	2	1	4	2°d = 44
			B	0	1			
	4.3.3 Utilizza le conoscenze acquisite in contesti guidati		A	6	3	3	25	
			B	9	4			
	4.3.4 Mette in relazione le conoscenze acquisite in contesti diversi		A	6	7	3	26	3°d = 79
	B	4	6					
4.3.5 Utilizza le conoscenze acquisite in contesti diversi, anche in forma critica	A	3	0	2	10	4°d = 111		
	B	2	3					
4.4 Distinguere gli elementi costitutivi di un testo	4.4.1 Distingue con difficoltà singoli elementi anche in contesti guidati	Q U A R T A (69)	A	1	0	0	1	5°d = 91
			B	0	0			
	4.4.2 Identifica analogie e differenze		A	1	3	3	12	
			B	2	3			
	4.4.3 Coglie relazioni e connessioni		A	5	2	1	18	
			B	3	7			
	4.4.4 Identifica, distingue e classifica gli elementi		A	8	7	1	24	
	B	4	4					
4.4.5 Riconosce le strutture organizzative	A	2	0	6	14			
	B	6	0					
4.5 Effettua sintesi di conoscenze acquisite	4.5.1 Riesce con difficoltà a schematizzare nonostante criteri dati	Q U I N T A (80)	A	6	1	1	8	
			B	0	0			
	4.5.2 Riesce ad usare schemi di sintesi secondo criteri prefissati		A	2	1	5	12	
			B	3	1			
	4.5.3 Esprime riflessioni riassuntive		A	3	2	2	16	
			B	2	7			
	4.5.4 Scopre autonomamente le regole generali		A	5	4	4	22	
4.5.5 Espone il "messaggio" implicito,	B	5	4					
	A	3	6	3				

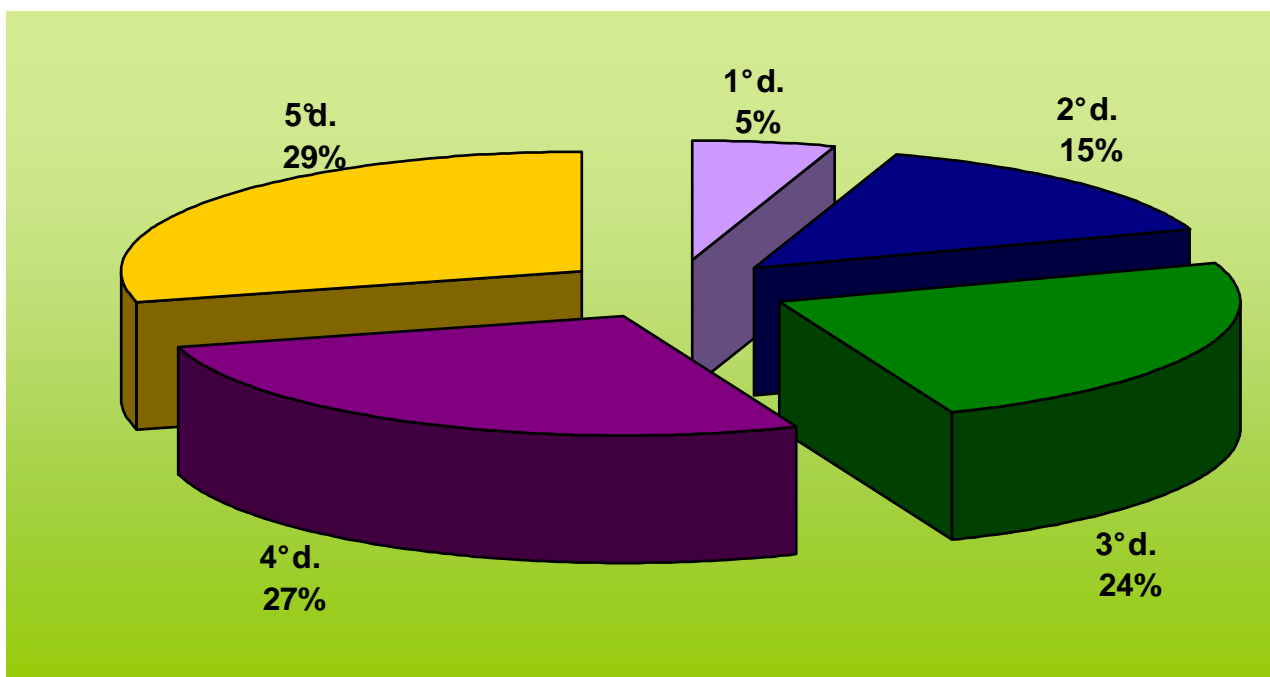
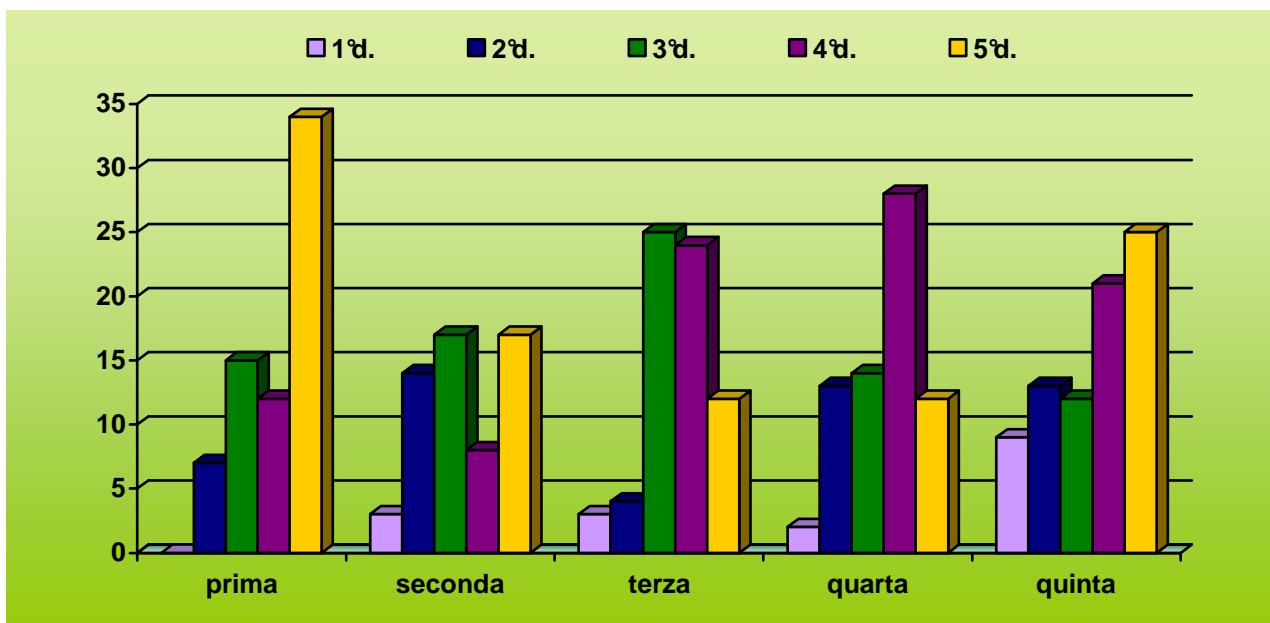
SINTESI: CONTENUTI/ABILITÀ LOGICHE



AMBITO COGNITIVO: LINGUAGGI

Indicatore	Descrittore	Classe	Sez	Paglieta	Torino di Sangro	Collemici	TOTALE			
5.2 Comprendere i codici verbali e non	5.2.1 Decodifica con difficoltà simboli, segni, immagini	P R I M A (68)	A	0	0	0	0			
			B	0						
	5.2.2 Decodifica semplici simboli, segni, immagini		A	2	3	0	7			
			B	2						
	5.2.3 Decodifica simboli, segni, immagini		A	4	6	0	15			
			B	5						
	5.2.4 Distingue specifici simboli, segni, immagini		A	3	2	1	12			
			B	6						
5.2.5 Confronta simboli, segni, immagini	A	9	14	6	34					
	B	5								
5.3 Applica i linguaggi specifici, verbali e non	5.3.1 In contesti definiti, usa, con difficoltà, anche se guidato, simboli, segni, immagini	S E C O N D A (59)	A	2	1	0	3			
			B		0					
	5.3.2 In contesti definiti, applica, guidato, simboli, segni, immagini		A	6	2	1	14			
			B		5					
	5.3.3 Applica i vari simboli, segni, immagini, in contesti definiti		A	4	7	2	17			
			B		4					
	5.3.4 Usa simboli, segni, immagini specifici in contesti diversi		A	3	2	1	8			
			B		2					
5.3.5 Applica autonomamente simboli, segni, immagini in contesti diversi	A	5	4	3	17					
	B		5							
5.3 Utilizzare vari codici verbali e non	5.3.1 Usa con difficoltà i vari codici verbali e non, anche in contesti guidati	T E R Z A (68)	A	0	0	2	3	1°d = 17		
			B	1	0					
	5.3.2 Applica i linguaggi specifici in contesti guidati		A	1	1	1	4		2°d = 51	
			B	0	1					
	5.3.3 Applica i vari codici verbali e non, in contesti propri della disciplina		A	5	4	3	25			
			B	8	5					
	5.3.4 Usa i linguaggi specifici anche in contesti diversi		A	5	7	2	24			3°d = 83
			B	5	5					
5.3.5 Applica, in forma autonoma i linguaggi specifici in contesti diversi	A	4	0	3	12	4°d = 93				
	B	2	3							
5.4 Analizzare i linguaggi presenti in un testo	5.4.1 Sceglie con difficoltà, anche se guidato, il linguaggio specifico	Q U A R T A (69)	A	0	2		0	2	5°d = 100	
			B	0	0					
	5.4.2 Sceglie, se guidato, il linguaggio specifico		A	2	1		4	13		
			B	2	4					
	5.4.3 Sceglie quasi sempre il linguaggio adeguato		A	5	2		1	14		
			B	3	3					
	5.4.4 Sceglie autonomamente il linguaggio adeguato alla situazione		A	8	6	6	28			
			B	3	5					
5.4.1 Sceglie il linguaggio adeguato alla situazione proposta apportando riflessioni critiche	A	2	1	0	12					
	B	7	2							
5.5 Elabora un prodotto personale	5.5.1 Riesce ad elaborare un prodotto personale con difficoltà, anche in contesti guidati	Q U I N T A (80)	A	7	1	1	9			
			B	0	0					
	5.5.2 Elabora un prodotto personale seguendo modelli precostituiti		A	3	3	2	13			
			B	4	1					
	5.5.3 Elabora un prodotto personale per analogia		A	3	2	3	12			
			B	0	4					
	5.5.4 Elabora un prodotto personale esprimendo riflessioni propositive		A	1	3	6	21			
	B	6	5							
5.5.5 Elabora autonomamente prodotti	A	5	5	3						

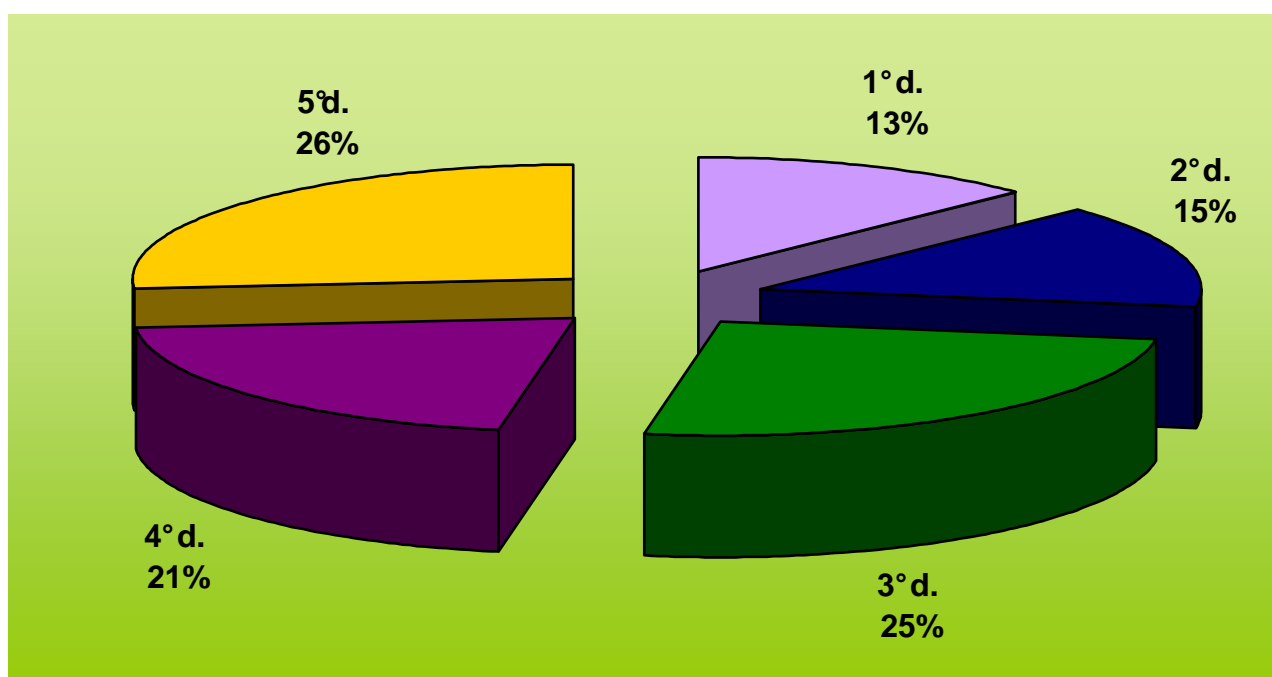
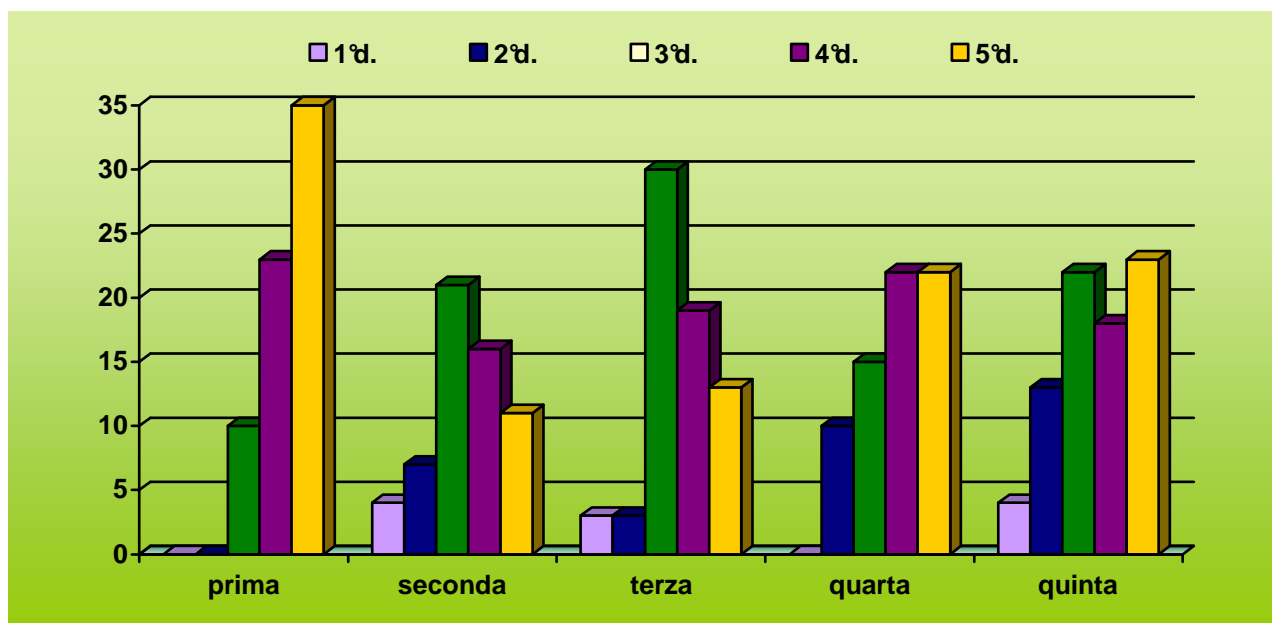
SINTESI: LINGUAGGI



AMBITO NON COGNITIVO: METODOLOGICO

Indicatore	Descrittore	Classe	Sez	Paglieta	Torino di Sangro	Collemici	TOTALE			
1.2 Dimostrarsi partecipe alle attività	1.2.1 Quasi mai utilizza il materiale di lavoro	P R I M A (68)	A	0	0	0	0			
			B	0						
	1.2.2 Utilizza il materiale di lavoro		A	0	0	0	0			
			B	0						
	1.2.3 Utilizza con regolarità il materiale di lavoro		A	3	3	0	10			
			B	4						
	1.2.4 Utilizza il materiale di lavoro in maniera funzionale allo scopo		A	5	8	2	23			
			B	8						
1.2.5 Utilizza mezzi e strumenti di lavoro in maniera efficace	A	10	14	5	35					
	B	6								
1.3 Utilizzare diversi codici espressivo - comunicativi	1.3.1 Comunica utilizzando un codice ristretto	S E C O N D A (59)	A	2	1	1	4			
			B		0					
	1.3.2 Comunica utilizzando i diversi codici linguistico -espressivi non sempre in modo adeguato		A	2	0	2	7			
			B		3					
	1.3.3 Comunica in maniera semplice utilizzando diversi codici linguistico -espressivi		A	6	10	0	21			
			B		5					
	1.3.4 Comunica usando adeguatamente diversi codici linguistico -espressivi		A	7	3	2	16			
			B		4					
1.3.5 Comunica usando in modo efficace diversi codici linguistico -espressivi	A	3	2	2	11					
	B		4							
1.3 Utilizzare contenuti e metodi dei vari ambiti disciplinari	1.3.1 Utilizza contenuti e metodi disciplinari con difficoltà anche se guidato	T E R Z A (68)	A	0	0	2	3	1°d = 11		
			B	1	0					
	1.3.2 Utilizza contenuti e metodi disciplinari se guidato		A	2	1	0	3		2°d = 33	
			B	0	0					
	1.3.3 Utilizza contenuti e metodi in contesti noti		A	8	4	4	30			
			B	8	6					
	1.3.4 Utilizza contenuti in contesti nuovi		A	3	4	3	19			3°d = 98
			B	5	4					
1.3.5 Utilizza contenuti e metodi in contesti nuovi	A	2	3	2	13	4°d = 98				
	B	2	4							
1.4 Ricercare e organizzare dati e informazioni	1.4.1 Individua dati e informazioni con difficoltà anche se guidato	Q U A R T A (69)	A	0	0		0	0	5°d = 104	
			B	0	0					
	1.4.2 Individua dati e informazioni se guidato		A	1	2		4	10		
			B	2	1					
	1.4.3 Individua dati e informazioni essenziali		A	6	1		1	15		
			B	2	5					
	1.4.4 Individua e discrimina dati e informazioni principali e accessorie		A	8	5	1	22			
			B	4	4					
1.4.5 Organizza in maniera logica dati e informazioni	A	2	4	5	22					
	B	7	4							
1.5 Autogestire il lavoro scolastico	1.5.1 Pianifica con difficoltà, anche se guidato, strumenti, contenuti, metodi	Q U I N T A (80)	A	2	1	1	4			
			B	0	0					
	1.5.2 Pianifica, guidato, strumenti, contenuti, metodi		A	4	1	5	13			
			B	2	1					
	1.5.3 Pianifica strumenti, contenuti, metodi		A	5	4	3	22			
			B	5	5					
	1.5.4 Pianifica, rielabora personalmente strumenti, contenuti, metodi		A	5	2	3	18			
	B	4	4							
1.5.5 Pianifica, rielabora e valuta il risultato	A	3	6	3						

SINTESI: METODOLOGICO

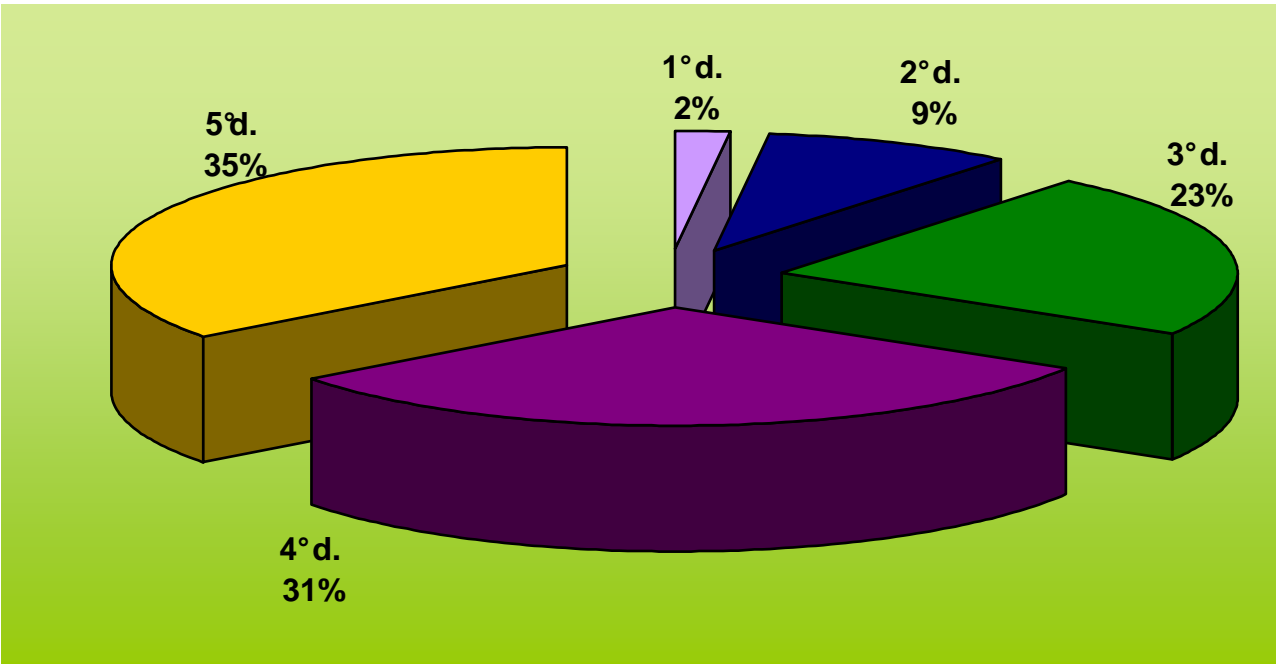
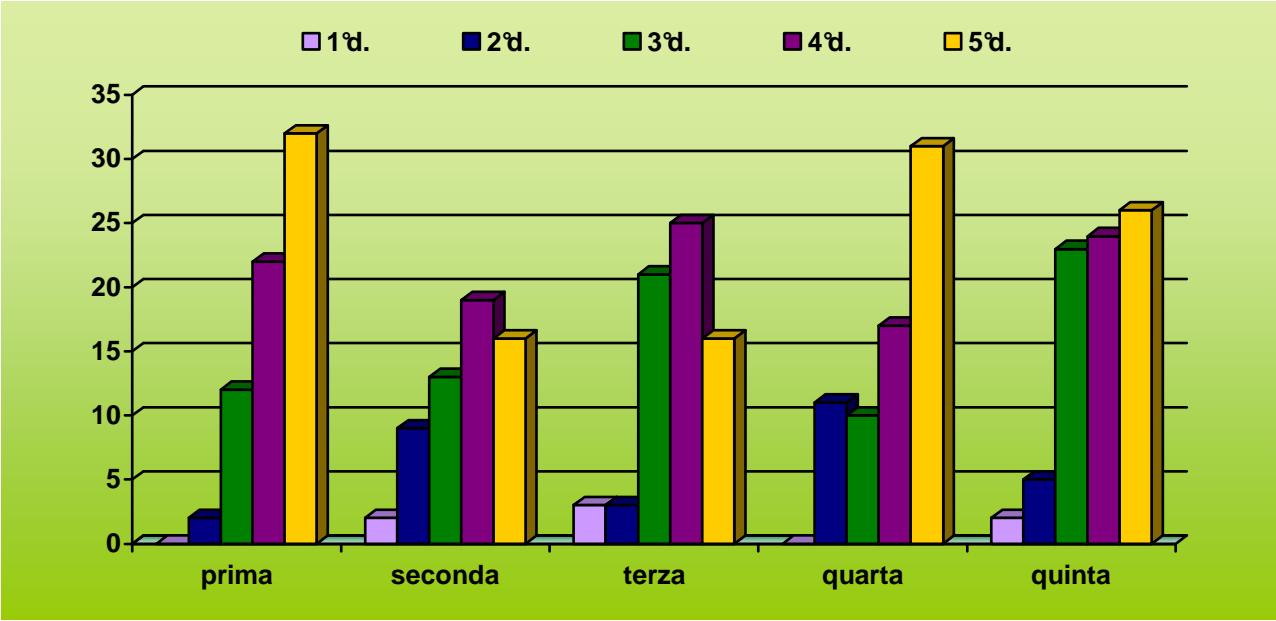


AMBITO NON COGNITIVO: SÉ SCOLASTICO

Indicatore	Descrittore	Classe	Sez	Paglieta	Torino di Sangro	Collemici	TOTALE				
2.2 Affrontare e portare a termine compiti assegnati	2.2.1 Rifiuta di affrontare i compiti assegnati	P R I M A (68)	A	0	0	0	0				
			B	0							
	2.2.2 Affronta saltuariamente le situazioni di compito non rispettandone i tempi		A	1	0	0	2				
			B	1							
	2.2.3 Affronta le situazioni di compito ma non sempre rispetta i tempi		A	3	1	1	12				
			B	7							
	2.2.4 Affronta e porta a termine le situazioni di compito nei tempi stabiliti		A	4	9	3	22				
			B	6							
2.2.5 Affronta e porta a termine con successo le situazioni di compito nei tempi stabiliti	A	10	15	3	32						
	B	4									
2.3 Sapersi motivare allo studio	2.3.1 E' poco motivato e interessato alle attività scolastiche	S E C O N D A (59)	A	0	1	1	2				
			B		0						
	2.3.2 Saltuariamente si mostra interessato alle attività scolastiche		A	2	2	1	9				
			B		4						
	2.3.3 Solitamente è interessato alle attività scolastiche		A	4	5	0	13				
			B		4						
	2.3.4 E' interessato in modo adeguato alle attività scolastiche		A	8	5	3	19				
			B		3						
2.3.5 E' molto motivato e interessato alle attività scolastiche	A	6	3	2	16						
	B		5								
2.3 Sapersi motivare allo studio	2.3.1 Si distrae facilmente. Non interviene mai nelle attività. Deve essere direttamente stimolato a farlo	T E R Z A (68)	A	0	0	2	3	1°d = 7			
			B	1	0						
	2.3.2 Se sollecitato sa richiamare la propria attenzione		A	0	1	1	3		2°d = 30		
			B	0	1						
	2.3.3 Solitamente si impegna per far fronte alle difficoltà		A	6	5	1	21			3°d = 79	
			B	4	5						
	2.3.4 E' interessato ad accrescere le conoscenze		A	5	3	3	25				4°d = 107
			B	9	5						
2.3.5 E' molto motivato e interessato Interviene spontaneamente suggerendo ipotesi e avanzando proposte	A	4	3	4	16	5°d = 121					
	B	2	3								
2.4 Sviluppare l'autocontrollo dei comportamenti	2.4.1 Assume comportamenti inopportuni e poco adatte alle situazioni scolastiche. Bisogna richiamarlo spesso all'ordine	Q U A R T A (69)	A	0	0		0	0			
			B	0	0						
	2.4.2 Se richiamato, evita i comportamenti inopportuni		A	3	2		1	11			
			B	2	3						
	2.4.3 Evita i comportamenti inopportuni		A	2	2		1	10			
			B	1	4						
	2.4.4 Progetta i suoi comportamenti prevedendo le conseguenze		A	4	5	2	17				
			B	2	4						
2.4.5 Persiste consapevolmente nell'assunzione di comportamenti corretti	A	8	3	7	31						
	B	10	3								
2.5 Valorizzare le proprie capacità	2.5.1 Ha una visione non realistica delle proprie abilità e capacità	Q U I N T A (80)	A	2	0	0	2				
			B	0	0						
	2.5.2 E' critico nel considerare le sue carenze		A	2	1	0	5				
			B	2	0						
	2.5.3 Valuta con difficoltà le proprie abilità e capacità		A	7	5	7	23				
			B	1	3						
	2.5.4 Valuta correttamente le proprie abilità/competenze		A	5	3	4	24				
			B	7	5						

2.5.5 Ha un positivo concetto di sé	A	3	5	4	26
	B	8	6		

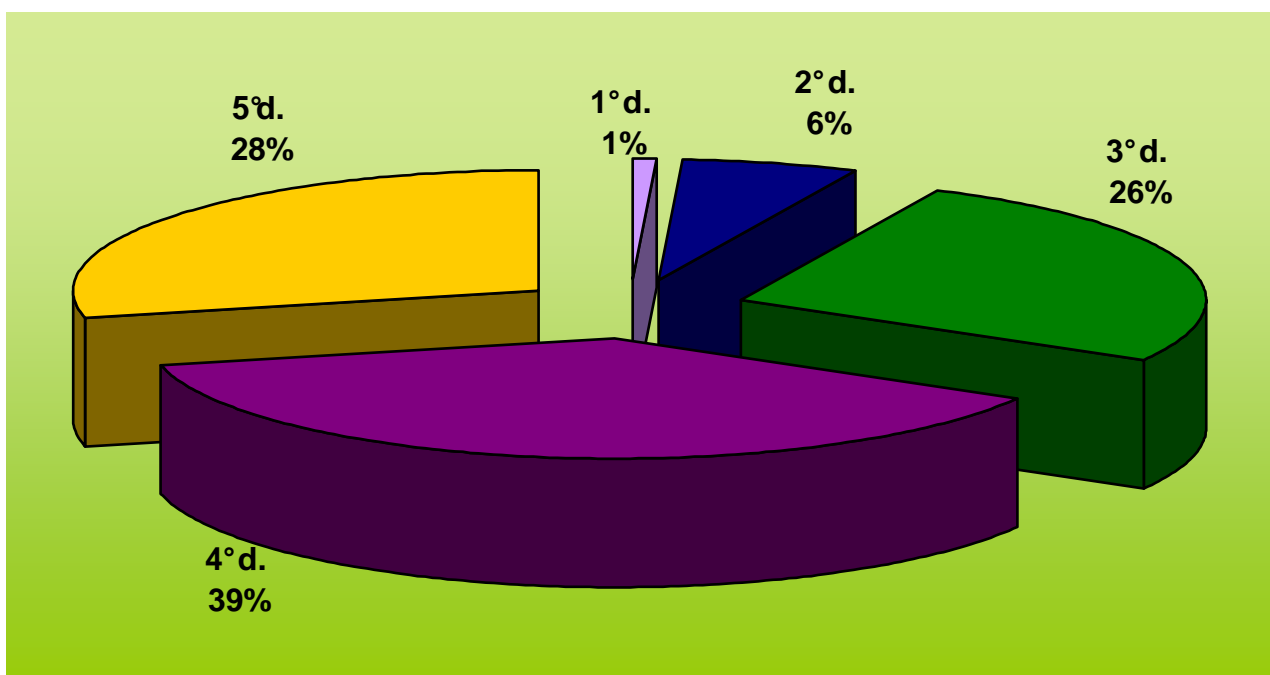
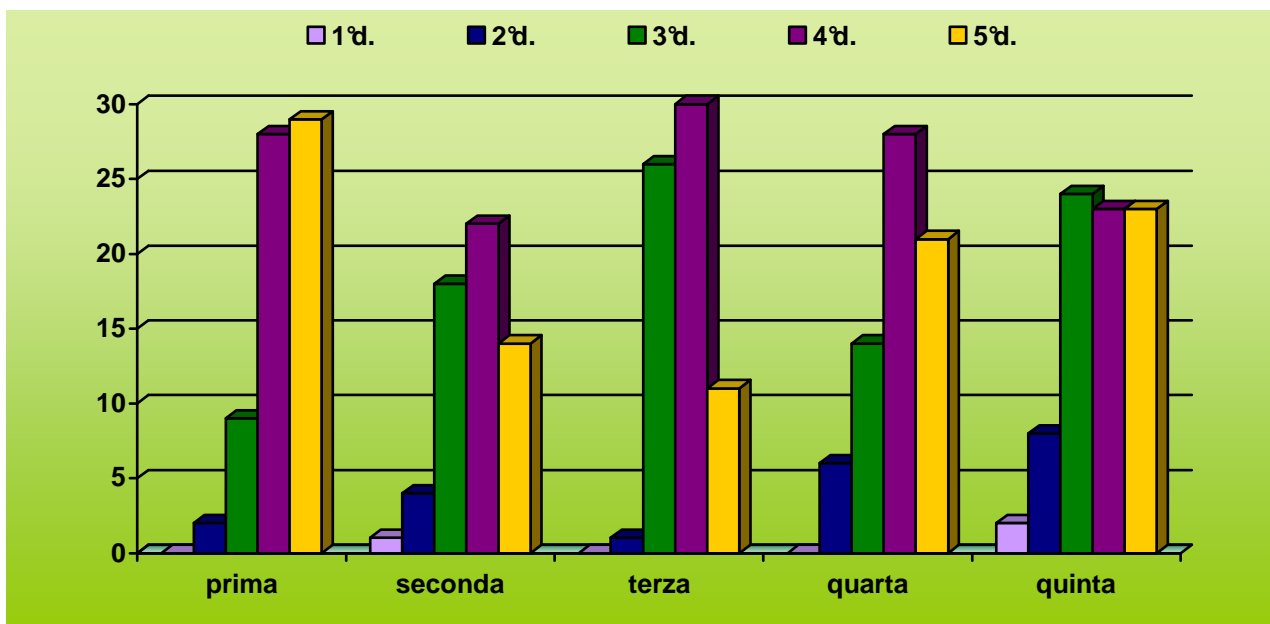
SINTESI: SÉ SCOLASTICO



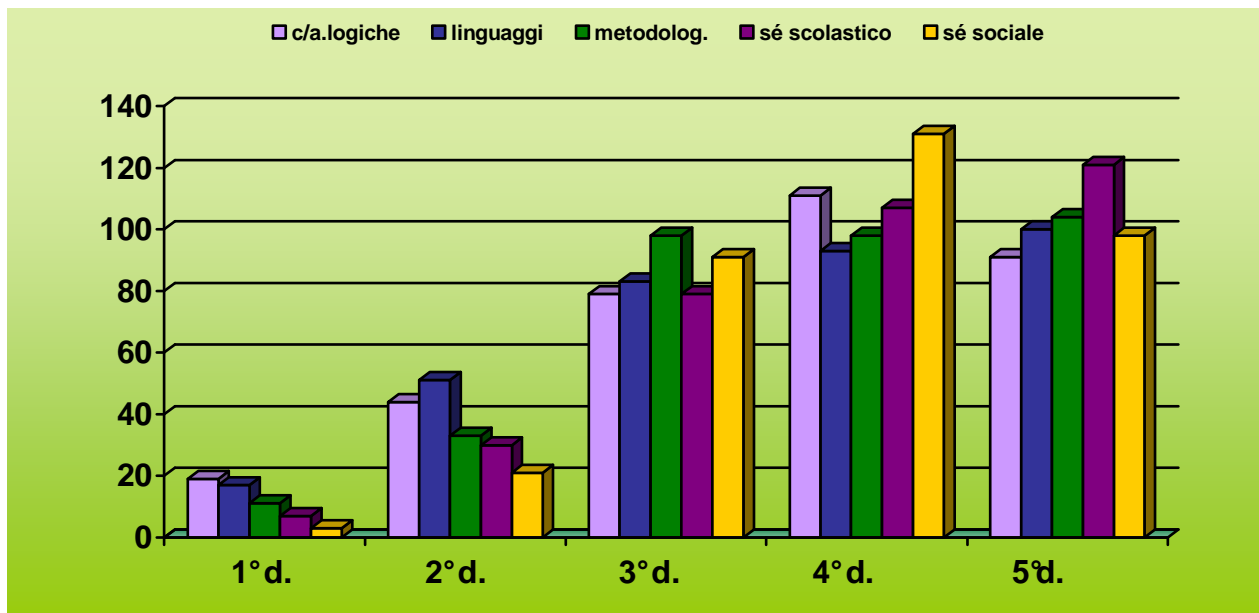
AMBITO NON COGNITIVO: SÉ SOCIALE

Indicatore	Descrittore	Classe	Sez	Paglieta	Torino di Sangro	Collemici	TOTALE			
3.2 Collaborare nelle varie situazioni scolastiche	3.2.1 Raramente collabora nelle situazioni scolastiche	P R I M A (68)	A	0	0	0	0			
			B	0						
	3.2.2 Collabora con una certa discontinuità		A	1	1	0	2			
			B	0						
	3.2.3 Quasi sempre collabora		A	3	3	1	9			
			B	2						
	3.2.4 Collabora spontaneamente		A	6	15	0	28			
			B	7						
	3.2.5 Collabora produttivamente		A	8	6	6	29			
			B	9						
3.3 Accettare gli altri	33.1 Molto raramente si dimostra disponibile verso gli altri	S E C O N D A (59)	A	1	0	0	1			
			B		0					
	3.3.2 Solo in alcune occasioni dimostra disponibilità verso i bisogni altrui		A	0	2	0	4			
			B		2					
	3.3.3 Dimostra quasi sempre disponibilità verso gli altri		A	6	4	1	18			
			B		7					
	3.3.4 Dimostra sempre disponibilità verso gli altri		A	5	8	6	22			
			B		3					
3.3.5 Dimostra piena disponibilità verso gli altri, accettandone idee, valori, diversità	A	8	2	0	14					
	B		4							
3.3 Sviluppare l'autocontrollo della propria emotività	3.3.1 In situazioni di difficoltà o insuccessi, quasi mai riesce a controllare la tensione emotiva	T E R Z A (68)	A	0	0	0	0	1°d = 3		
			B	0	0					
	3.3.2 In situazioni di difficoltà o insuccessi, solo a volte riesce a controllare la tensione emotiva		A	0	0	0	1		2°d = 29	
			B	1	0					
	3.3.3 In situazioni di difficoltà o insuccessi, cerca di controllare la tensione emotiva		A	4	6	3	26			
			B	5	8					
3.3.4 In situazioni di difficoltà o insuccessi, riesce il più delle volte a controllare la tensione emotiva	A	7	6	5	30	3°d = 79				
	B	6	6							
3.3.5 In situazioni di difficoltà o insuccessi, controlla consapevolmente la tensione emotiva	A	4	0	3	11		4°d = 113			
	B	4	0							
3.4 Accettare gli altri	3.4.1 Molto raramente si dimostra disponibile verso gli altri	Q U A R T A (69)	A	0	0			0	0	5°d = 119
			B	0	0					
	3.4.2 Solo in alcune occasioni dimostra disponibilità verso i bisogni altrui		A	2	0	0		6		
			B	3	1					
	3.4.3 Dimostra quasi sempre disponibilità verso gli altri		A	5	3	2	14			
			B	1	3					
	3.4.4 Dimostra sempre disponibilità verso gli altri		A	8	9	2	28			
			B	1	8					
3.4.5 Dimostra piena disponibilità verso gli altri, accettandone idee, valori, diversità	A	2	0	7	21					
	B	10	2							
3.5 Acquisire un positivo stile relazionale	3.5.1 Raramente mostra disponibilità ad ascoltare gli altri	Q U I N T A (80)	A	1	1	0	2			
			B	0	0					
	3.5.2 Se sollecitato, è disponibile ad ascoltare gli altri		A	3	1	3	8			
			B	1	0					
	3.5.3 E' disponibile ad ascoltare gli altri		A	6	6	4	24			
			B	2	6					
3.5.4 Comunica utilizzando un linguaggio che esprime valori	A	4	2	5	23					
	B	6	6							
3.5.5 Sa stabilire con gli altri relazioni	A	5	4	3						
	B									

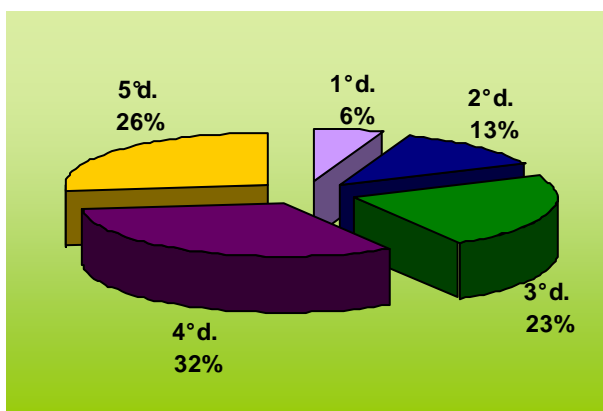
SINTESI: SÈ SOCIALE



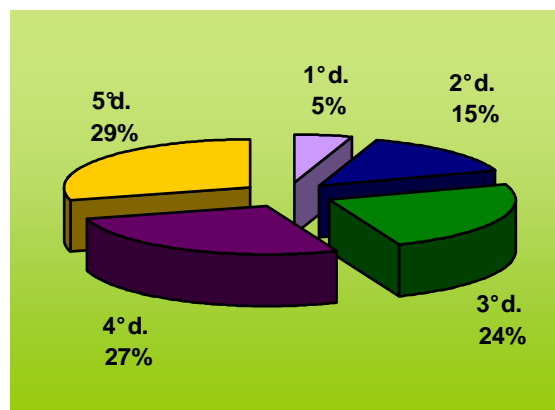
SINTESI: COMPORTAMENTI COGNITIVI E NON COGNITIVI



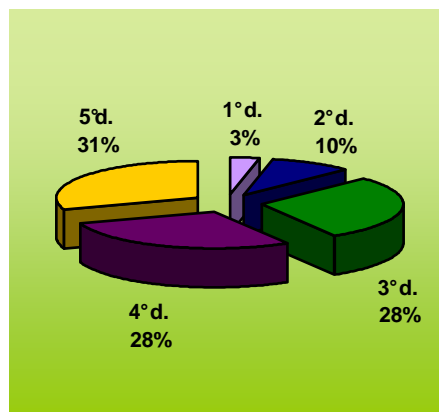
CONTENUTI/A.LOGICHE



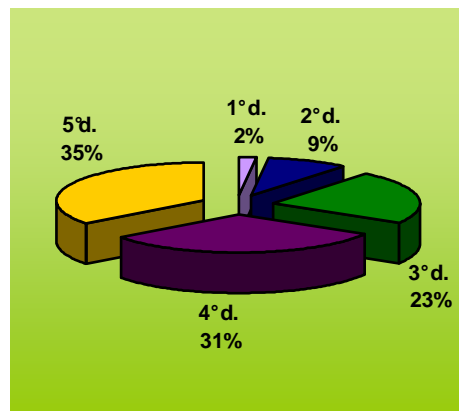
LINGUAGGI



METODOLOGICO



SÉ SCOLASTICO



SÉ SOCIALE

